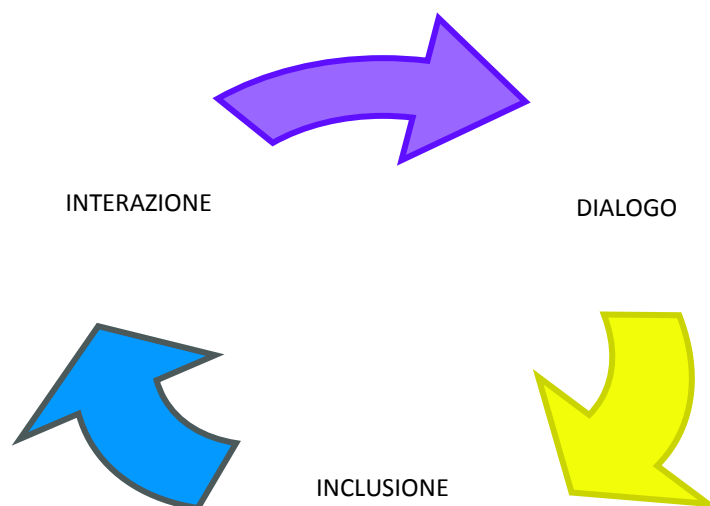


ISTITUTO COMPRENSIVO "CARLO DEL PRETE"

CASSOLNOVO

A.S. 2014 - 2015



**PROTOCOLLO
PER L'ACCOGLIENZA
DEGLI ALUNNI
STRANIERI**

PREMESSA

Il presente Protocollo nasce con l'intento di pianificare e agevolare l'inserimento degli alunni di madrelingua non italiana nelle nostre scuole “nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e serenità” (Circ. n°73 del 1994).

La crescente presenza di ragazzi di madrelingua non italiana impone all'Istituto una riflessione circa i tempi e le modalità dell'accogliere, dell'apprendere una seconda lingua d'uso quotidiano e di studio, del confronto tra diverse culture e dell'inclusione sociale.

Tale fenomeno dovrebbe diventare occasione di ricerca sul piano pedagogico e didattico, quindi occasione per migliorare l'offerta formativa per tutti gli alunni.

Le indicazioni contenute in questo documento sono la sintesi del percorso in atto nel nostro Istituto verso l'inclusione degli alunni di madrelingua non italiana.

Questa “carta” di riferimento vuole essere un supporto concreto al lavoro dei docenti e costituisce uno strumento di lavoro aperto e rivedibile “in itinere” sulla base delle esperienze realizzate e dei risultati conseguiti. Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni di madrelingua non italiana.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni di madrelingua non italiana;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

Il presente Protocollo di Accoglienza aggiorna e sostituisce in alcune parti quello redatto nell'anno scolastico 2010 – 2011.

LA SITUAZIONE

Nel nostro Istituto Comprensivo sono attualmente presenti numerosi alunni di madrelingua non italiana, sia per un’immigrazione recente, sia, soprattutto, per trasferimenti ormai consolidati. La Bassa Lomellina registra, infatti, un aumento e una progressiva diversificazione del fenomeno migratorio. Il fenomeno dell’immigrazione è il motore del nuovo andamento demografico che caratterizza questa particolare fase storica del nostro territorio. Si tratta di un passaggio difficile da leggere e da interpretare: in parte perchè è relativamente recente e forse non emerge ancora in tutta la sua portata di problematicità e vantaggi, ma anche perchè si rischia di generalizzare e quindi ridurre semplicisticamente i contesti a schemi poco rappresentativi. Tuttavia una cosa è certa: le nostre comunità, piccole o grandi che siano, stanno vivendo un profondo processo di trasformazione che rischia di avere ripercussioni sulla realtà sociale e culturale del territorio.

Alla nostra Istituzione la situazione impone attenzione alle differenze, ai diversi modi di apprendere degli alunni, ai diversi riferimenti culturali, alle competenze già possedute prima di entrare nel nostro Istituto.

In particolare ci viene richiesto di:

- favorire e progettare l’accoglienza;
- gestire l’eterogeneità nell’Istituto;
- favorire il successo formativo degli alunni di madrelingua non italiana attraverso l’apprendimento della lingua italiana;
- coinvolgere le famiglie nel nuovo percorso formativo dei figli;
- favorire l’inserimento e l’inclusione nel nuovo contesto socio-culturale, nel rispetto delle culture di appartenenza.

LA NOSTRA UTENZA

Il nostro Istituto ha visto, a partire dalla fine degli anni '80, un progressivo e costante aumento della presenza di alunni di madrelingua non italiana.

Il fenomeno, inizialmente circoscritto all'arrivo di alunni provenienti dai Paesi del Nord Africa e in particolare dal Marocco, si è via via ampliato in seguito all'iscrizione di allievi originari di Paesi dell'Est, del Sud America, dell'Africa Centrale, dell'Asia e altri ancora. Il loro inserimento presenta spesso grandi difficoltà perché, a fronte di ragazzi che padroneggiano la lingua italiana perché nati nel nostro Paese o perché vi hanno già frequentato alcune classi, incontriamo anche allievi neo arrivati che non conoscono nemmeno le strutture basilari di comunicazione nella nostra lingua.

Per la quasi totalità è comunque presente il problema di favorire, con interventi adeguati, una sufficiente padronanza della lingua di studio.

Alla data del 18 novembre 2014 il nostro Istituto Comprensivo di Cassolnovo conta fra i suoi iscritti 163 alunni di madrelingua non italiana e 1 figlio di coppia mista così suddivisi:

- Scuola dell'Infanzia: 43 alunni di madrelingua non italiana (14 a Cassolnovo, 23 a Cilavegna, 2 a Gravellona, 4 a Molino del Conte)
- Scuola primaria: 81 alunni di madrelingua non italiana e 1 figlio di coppia mista (27 a Cassolnovo, 40 a Cilavegna, 14 a Gravellona)
- Scuola secondaria di primo grado: 39 alunni di madrelingua non italiana (18 a Cassolnovo, 21 a Cilavegna)

Tale situazione è in continuo mutamento, a causa degli spostamenti in atto nel corso dell'anno scolastico.

Gli alunni provengono da diversi Paesi di madrelingua non italiana e in particolare da quelli di lingua araba. Ci sono poi significative minoranze di lingua albanese e rumena.

FINALITÀ

Il presente Protocollo per l'Accoglienza degli alunni di madrelingua non italiana ha come finalità il perseguimento di una scuola integrativa che nella reciprocità:

- garantisce diritti, doveri e pari opportunità, riduce progressivamente eventuali gap nelle scelte e negli esiti scolastici fra alunni italiani e di madrelingua non italiana, mettendo in campo efficaci dispositivi di sostegno all'apprendimento;
- previene e contrasta fenomeni di esclusione e autoesclusione sociale e culturale, contribuisce ad educare a una cittadinanza condivisa;
- progetta e realizza percorsi interculturali per i suoi alunni;
- promuove l'integrità psico-fisica e culturale, dà cittadinanza alle diverse appartenenze culturali, linguistiche e religiose in un quadro di rispetto, ma anche di dialogo e apertura alla costruzione di nuove identità personali e di gruppo.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di :

- facilitare l'ingresso nell'Istituto degli alunni di madrelingua non italiana;
- sostenerli nella fase d'adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- favorire un clima d'accoglienza nell'Istituto;
- promuovere la collaborazione tra i vari plessi dell'Istituto e tra Istituto e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

OBIETTIVI

- Facilitare il primo approccio delle famiglie con l’Istituto;
- Fornire le informazioni essenziali in lingua madre, se necessario;
- Definire pratiche condivise all’interno della scuola in tema d’accoglienza di alunni di madrelingua non italiana;
- Facilitare l’ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- Costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e con le “storie” di ogni ragazzo;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza;
- Consolidare l’inclusione attraverso una sempre maggior conoscenza della lingua italiana;
- Abilitare alla comprensione e all’uso dei testi inizialmente semplificati e, successivamente, di quelli in adozione;
- Realizzare percorsi interculturali attraverso la stesura di Unità di Apprendimento mirate;
- Favorire la partecipazione delle famiglie straniere alle iniziative dell’Istituto;
- Creare e consolidare un clima di accoglienza a scuola e con le famiglie.

IL PROTOCOLLO

- All'interno del Collegio dei Docenti vengono individuati i Referenti per l'Intercultura, componenti del GLI, coordinato dalla FS per i Bisogni Educativi Speciali.
- Il Protocollo di Accoglienza prevede l'istituzione formale di Gruppi di Accoglienza, di cui fanno parte il Dirigente Scolastico, il Collaboratore vicario, il Coordinatore di Plesso, i docenti della classe nella quale anagraficamente l'alunno dovrebbe essere inserito e quelli della classe inferiore.
- Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:
 - A. Amministrativo e burocratico (l'iscrizione);
 - B. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - C. Educativo-didattico (proposta d'assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua);
 - D. Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).
- Il Protocollo di Accoglienza indica anche i riferimenti normativi essenziali relativi all'accoglienza e suggerisce pratiche che favoriscono il passaggio dall'accoglienza all'inclusione.
- Nella definizione, gestione e applicazione del Protocollo, il Dirigente Scolastico svolgerà il proprio ruolo di promozione e coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi dell'offerta formativa ed assicurando altresì il regolare espletamento degli atti relativi all'iscrizione e all'assegnazione alle classi degli alunni di madrelingua non italiana, in sintonia con la normativa vigente.

COMPITI DEL GLI E DEL GRUPPO DI ACCOGLIENZA

Compiti preliminari dei Referenti Intercultura	• Stesura progetti; • Raccordo tra le diverse realtà territoriali; • Aggiornamento; • Verifica del Protocollo; • Monitoraggio dell'esistente.
---	---

Compiti del Gruppo di Accoglienza*	• Prima conoscenza alunni e famiglie neoarrivati; • Compilazione questionario di ingresso alle classi; • Somministrazione test d'ingresso; • Osservazione in situazione; • Proposta di assegnazione alla classe*; • Supporto sociale alle famiglie e agli alunni di madrelingua non italiana inseriti nelle diverse sedi.
---	---

* Il Collegio delega il Gruppo di accoglienza a deliberare per proprio conto l'assegnazione alla classe precedente o successiva a quella corrispondente all'età anagrafica sulla base dei seguenti criteri:

a) gravissima ed incolmabile insufficienza nella conoscenza e nell'uso della lingua italiana (assegnazione alla classe precedente);

b) eccellente conoscenza e competenza nella lingua italiana e completo possesso e padronanza delle competenze, abilità e conoscenze previste al termine della classe a quella corrispondente all'età anagrafica (assegnazione alla classe successiva).

Le condizioni previste dai due criteri devono essere comprovate dalle prove d'ingresso e da regolare processo verbale redatto a cura del Gruppo al termine della fase di accoglienza.

MATERIALI

- N° 2 questionari per la rilevazione della biografia linguistica e culturale degli alunni nelle diverse lingue (Questionario 1: da somministrare all’atto dell’iscrizione)
(Questionario 2: da somministrare in corso d’anno).
- Prove di verifica alle quali sottoporre l’alunno.

LE PRASSI

1. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra l'Istituzione scolastica e la famiglia. È un momento quindi particolarmente importante che consente di instaurare le basi di un rapporto duraturo e costruttivo con la famiglia.

Gli Uffici di segreteria:

- iscrivono i minori;
- raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- forniscono ai genitori informazioni per una prima conoscenza della scuola che il figlio frequenterà;
- comunicano successivamente alla famiglia la classe in cui sarà inserito l'alunno.

2. L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti permettono di formulare proposte in merito alla classe di inserimento. Si farà riferimento, oltre al primo colloquio, anche alle disposizioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. n° 394 del 1999, nella C.M. n° 2 del 2010 e nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2006 e del 2014.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO, sulla base delle informazioni raccolte dal Gruppo di Accoglienza:

- dispone l’inserimento dell’alunno straniero nella classe corrispondente all’età anagrafica, tenendo conto dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza, dell’accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio eventualmente già posseduto, delle aspettative familiari;
- comunica all’Ufficio di Segreteria, il quale provvederà a sua volta a comunicarlo alla famiglia, la classe in cui sarà inserito l’alunno straniero;
- ripartisce gli alunni stranieri nelle classi, secondo le direttive contenute nella C.M. n° 2 del 2010, e secondo i criteri per la formazione delle classi stabiliti dal Consiglio di Istituto;
- fornisce i dati in possesso della scuola ai docenti che accoglieranno l’alunno straniero.

Il COLLEGIO DEI DOCENTI delega il GRUPPO DI ACCOGLIENZA a deliberare per proprio conto l’assegnazione alla classe precedente o successiva a quella corrispondente all’età anagrafica sulla base dei seguenti criteri:

- a) gravissima e incolmabile insufficienza nella conoscenza e nell’uso della lingua italiana (assegnazione alla classe precedente);
- b) eccellente conoscenza e competenza nella lingua italiana e completo possesso e padronanza delle competenze, abilità e conoscenze previste al termine della classe a quella corrispondente all’età anagrafica (assegnazione alla classe successiva)

Le condizioni previste dai due criteri devono essere comprovate dalle prove d’ingresso e da regolare processo verbale redatto a cura del Gruppo al termine della fase di accoglienza.

3. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'inserimento in classe rappresenta un passaggio delicato e importante. È necessario che gli insegnanti acquisiscano informazioni sul percorso personale pregresso, sul sistema scolastico e sui curricula scolastici del Paese di provenienza dell'alunno straniero.

I passi successivi si articoleranno in:

- inserimento nella classe attraverso attività che favoriscono l'inclusione e l'apprendimento linguistico;
- progressiva rilevazione delle competenze (verifica in itinere).

Si cercherà di facilitare l'inclusione attraverso:

- la costruzione di un rapporto relazionale rassicurante con l'alunno;
- il coinvolgimento del gruppo classe, per favorire e sviluppare la capacità comunicativa.

Per facilitare l'apprendimento linguistico si predisporranno:

- verifiche individualizzate;
- attività integrative di recupero durante le ore in classe e/o extracurricolari, che possono articolarsi in:
 - corsi interni di alfabetizzazione e di recupero per gruppi di livello;
 - piano didattico personalizzato che risponda alla situazione dell'alunno;
 - eventuale appoggio a strutture/associazioni che organizzano corsi sul territorio;
 - utilizzo della biblioteca multietnica dell'Istituto.

4. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

È importante che l'Istituto fornisca, sia alla famiglia dell'alunno, sia all'alunno stesso, i primi strumenti di inclusione sociale anche al di fuori dell'ambito strettamente scolastico.

In particolare è utile:

- Portare le famiglie a conoscenza delle risorse che il territorio offre per coloro che desiderano apprendere la lingua italiana (Corsi di alfabetizzazione gestiti dai vari centri);
- Orientare gli alunni e portarli a conoscenza della possibilità di inclusione offerte dal territorio (esistenza di oratori, di centri dove svolgere attività sportive, di alternative per organizzare il tempo libero).

DALL'ACCOGLIENZA ALL'INCLUSIONE

Accogliere in maniera positiva l'alunno significa, come sappiamo, fare attenzione al clima relazionale, all'imprinting iniziale che spesso segna in maniera profonda le successive tappe dell'inserimento.

Accogliere, quindi, per prevenire eventuali situazioni di rifiuto e di disagio.

L'ÈQUIPE PEDAGOGICA DI SEZIONE/CLASSE:

- PRESTA ATTENZIONE AL CLIMA RELAZIONALE;
- PROGETTA MOMENTI DI OSSERVAZIONE IN SITUAZIONE;
- STRUTTURA PERCORSI ADEGUATI ALLE COMPETENZE DELL'ALUNNO STRANIERO;
- RICERCA E PRODUCE MATERIALI INTERCULTURALI O MATERIALI STRUTTURATI, ATTI A FAVORIRE TALI PERCORSI;
- ORGANIZZA MOMENTI DI INCONTRO NELLE CLASSI (GIORNATE A TEMA, FESTE, INCONTRI CON I GENITORI).

L'accoglienza si apre all'inclusione nella reciprocità.

Accogliere, quindi, per educare all'incontro, alla conoscenza, allo scambio, alla collaborazione nell'ambito scolastico ed extrascolastico.

I RIFERIMENTI NORMATIVI

In relazione all'accoglienza e all'inserimento degli alunni di madrelingua non italiana nella scuola italiana, esiste una copiosa normativa che orienta e disciplina questo importante processo.

I minori di madrelingua non italiana comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli.

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori di madrelingua non italiana arrivati in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o clandestinamente (assieme ad adulti privi di permesso, ovvero giunti 'non accompagnati') è affermato da:

Costituzione della Repubblica Italiana:

- Art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali".
- Art.30: "E' dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."
- Art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo..."
- Art. 34 : "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

Convenzioni di diritto internazionale

- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848. In particolare art.2 del protocollo addizionale: " A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento,

rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948). In particolare:
 - art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti..."
 - art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..."
 - art.26 : "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria..."
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959).
- Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176). In particolare:
 - art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ... rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti..."
- Direttiva CEE n.486/77;
- Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976). In particolare:
 - art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato".
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976). In particolare:
 - art.10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..."
 - art.12 : " Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".

Norme dello Stato italiano:

- C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit.
- Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori di madrelingua non italiana alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- C.M. n.5 del 12/1/94 (che ammette l'iscrizione di minori di madrelingua non italiana alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, con riserva di regolarizzazione).

- **LEGGE 40/98**

Riconosce il diritto allo studio. Incoraggia le attività interculturali. Promuove le attività di accoglienza in convenzione con le regioni e gli enti locali.

Capo II.

Art. 36 - Istruzione degli di madrelingua non italiana. Educazione interculturale.

Art. 37 - Accesso ai corsi delle università.

- **Decreto legge n. 286/98**

Inclusione sociale. Mantenimento e recupero della cultura d'origine. Formazione dei docenti.

Art. 38 - Istruzione degli di madrelingua non italiana. Educazione interculturale.

Art. 39 - Accesso ai corsi dell'università.

- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 394/99**

Garantisce il diritto all'istruzione dei minori indipendentemente dalla loro posizione giuridica.

Capo VII

Art. 45 - Iscrizione scolastica.

Art. 46 - Accesso degli di madrelingua non italiana all'università.

Norme del Ministero della Pubblica Istruzione

- C.M. n. 87/2000

Iscrizioni degli alunni di madrelingua non italiana in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

- C.M. n. 302/98

Tutela della libertà religiosa. Riconoscimento delle festività ebraiche su richiesta dei genitori.

- C.M. n. 24/2006

Linee guida per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni di madrelingua non italiana.

- 10/2006

La via italiana per la scuola interculturale e l'inclusione degli alunni di madrelingua non italiana.

- 12/2006

Documento generale di indirizzo per l'inclusione degli alunni di madrelingua non italiana e per l'educazione interculturale.

- C.M. n. 2/2010

Indicazioni e raccomandazioni per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana.

- C.M. n.8 del 6 marzo 2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative

- C.M. n. 4234 del 19 febbraio 2014 “Linee guida per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri”

Le disposizioni ministeriali riguardano i più diversi aspetti della realtà che da parecchi anni il nostro Istituto sta vivendo e orientano la loro azione verso

**la valorizzazione della diversità
e il modello dell'inclusione e dell'interazione.**